

Rassegna del 13/08/2008

CORRIERE DELLA SERA - Gli atleti: "Detassare le medaglie" - "Non tassateci" D'Aniello spara anche sui premi - Del Corona Marco	1
ITALIA OGGI - Olimpiadi Tutti i redditi del medagliere - Vezzali medaglia d'oro del fisco - Miliacca Roberto	4
STAMPA - Campioni contro il fisco niente tasse sulle medaglie - Olimpionici in rivolta. "Via le tasse dai premi" - Ansaldo Marco	7
GAZZETTA DI MODENA-REGGIO-NUOVA FERRARA - Valeeva, il bel sogno è svanito -	9
...	
GAZZETTA DI MODENA-REGGIO-NUOVA FERRARA - Gli italiani in gara - ...	11



Giocchi e polemiche

Gli atleti: «Detassare le medaglie»

PECHINO — I campioni olimpici azzurri hanno una richiesta, unanime: la detassazione dei premi olimpici per evitare che il fisco se ne mangi la metà. Perché, fa notare la fioretta d'oro Valentina Vezzali, «non siamo calciatori, i nostri guadagni non sono stratosferici». «Se ne può discutere», dice il sottosegretario all'Economia Alberto Giorgetti.

DA PAGINA 46 A PAGINA 53

La richiesta

«Non tassateci» D'Aniello spara anche sui premi

Il poliziotto è d'argento nel tiro a volo e scatena la battaglia per i guadagni

140.000

euro

il premio per l'oro.

L'argento vale

75.000 euro.

Il bronzo 50.000.

Atene «costò» 7,3 milioni di premi

Petrucci: «La proposta per la detassazione delle medaglie va portata avanti. Se Tremonti è d'accordo...»

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI



PECHINO — Il cowboy e lo sbirro. Il soldato e il poliziotto. Il fuoriclasse Usa cresciuto a fucilate e l'agente che prova il tiro al piattello da adulto e arriva alla finale olimpica. Double trap: l'oro va a Walton Eller, 26 anni, ma l'argento è di Francesco D'Aniello,

che a quell'età non aveva ancora cominciato a gareggiare. Ha debuttato in campo internazionale due anni fa, adesso è sull'erba del poligono di Pechino, il pianto dritto che ci voleva proprio, «troppo tensione». Eller è felice e distaccato, irradia ottimismo texano, «sto con i miei commilitoni che vanno in Iraq e so che loro stanno con me». Il padre di famiglia di Nettuno, che si è fatto le ossa sulle volanti fra Torino e Roma, vibra di una contentezza che stordisce, indossa la divisa ufficiale quasi davanti al podio, i pantaloni sopra i calzoncini da gara, un fisico qualunque, rinalza la maglietta un attimo prima di riceve-

re la medaglia: «Dedico la vittoria... ehm... la medaglia d'argento alla mia famiglia».

Del padre di famiglia D'Aniello ha la concretezza. Gli chiedono che cosa ne pensa della detassazione dei premi olimpici (l'argento vale 75 mila euro) per evitare che il fisco se ne mangi metà. «Non è la prima cosa a cui uno

non li tassa», dice, e non a caso a presentare la proposta di legge in merito è stato, il 24 luglio, Luciano Rossi, deputato Pdl ma soprattutto presidente (dal '93) della Federazione italiana tiro a volo. Nel corso delle ore la questione dei premi monta come una ola da stadio. Giulia Quintavalle, oro nel ju-

do (140 mila euro, quindi): «Abbiamo portato in alto l'Italia. Il premio dimezzato dalle tasse è un dispiacere. Loro (i politici) non sanno i nostri sacrifici...».

Il presidente del Coni, Gianni Petrucci, ci sta: «La proposta per la detassazione dei premi degli az-



zurri va portata avanti. Se Tremonti è d'accordo...». E in serata Rossi specifica: la detassazione, preferibilmente bipartisan, riguarderebbe solo premi olimpici e paralimpici.

Il premio che resta nella storia, però, si mette al collo. E ci sono argenti che hanno il colore dell'oro. Francesco D'Aniello ha pescato uno di questi, il secondo per il tiro a volo azzurro. Il nostro trentanovenne, campione del mondo in carica, era arrivato alla finale staccato di 3 punti da Eller. Ha sperato che il doppio errore iniziale dell'americano lo avvicinasse all'oro, poi s'è riallontanato.

D'Aniello aveva pianto anche prima di salire in pedana, e Giovanni Pelliolo, argento l'altro giorno, gli aveva detto: «Goditi la finale sino in fondo». Aveva ragione. Dopo, il primo pensiero è stato per il figlio Michele, 4 anni, «che ho visto così poco, in un'età così bella». Gli porterà una gru di plastica, «ancora più grande», ci giocheranno insieme. «Papà, rompi li tutti», gli aveva chiesto: missione quasi compiuta. La sua Nettuno già lo festeggia, lui — juventino — aspetta di incontrare Bruno Conti, concittadino celebre e romanista.

Michele è anche il nome del padre, che quando aveva 13 o 14 anni gli mise in mano un fucile da caccia e gli piazzò a 15 metri una bottiglia. Centrata: «Troppo facile», sentenziò Francesco, e passò alla caccia. Il primo fucile da tiro a volo, nel '99 l'addio alle volanti dopo 6 anni e l'ingresso nel gruppo sportivo della Polizia. Nel 2005 a Foligno il c.t. Mirco Cenci lo osserva e lo porta nel giro della nazionale. Tecnicamente forte, più incostante dal punto di vista mentale, D'Aniello lavora con lo psicologo dello sport Alberto Cei: «Non c'è l'avversario, ma solo i piattelli, a quelli devi pensare. In fondo combatti contro te stesso». Sembra di muoversi dalle parti dello «Zen e il tiro con l'arco», classico libretto di Eugen Herrigel.

Dice il poliziotto di Nettuno: «È uno sport che ti fa conoscere aspetti ignoti di te stesso. Ti serve nella vita. Se mi trovassi sulla volante in certe situazioni vissute anni fa, non farei le stesse cose. Proverei a capire, prima». Qui non c'è niente da capire. Il cacciatore di cervi texano e l'uomo di Nettuno che snidava quaglie e beccacce si sono battuti. Uno ha vinto. L'altro anche: il suo è soltanto un oro di colore diverso.

Marco Del Corona



Argento al bacio

Francesco D'Aniello bacia la medaglia d'argento e, nel tondo, la sua arma (Ponomarev/Ap, Sanogo/Afp)





OLIMPIADI
Tutti i redditi
del medagliere

Miliacca a pag. **3**

Monta la protesta degli azzurri per le tasse olimpiche. Ma Rebellin le paga a Montecarlo

Vezzali medaglia d'oro del fisco

La superpoliziotta chiede a Tremonti di detassare i premi

DI ROBERTO MILIACCA

Svelato l'arcano: quando un atleta morde la medaglia olimpica dopo averla vinta, è perchè solo in quel momento può avere contezza del suo valore economico. Quello sportivo, di valore, non è infatti in discussione: sarà eterno come le sue gesta. Quello economico, invece, durerà solo il breve spazio di un'olimpiade. Una volta tornato in Italia, infatti, la ricompensa per il suo sforzo atletico che ha dato lustro al paese, verrà tassata per il 50%. Un «ingratitude» erariale che ieri ha fatto sollevare, tra le fila degli atleti italiani, non poche proteste. A cominciare da quelle di **Valentina Vezzali**, poliziotta e tre volte olimpionica di fioretto: «Noi non siamo come i calciatori, i nostri guadagni non sono stratosferici: sarebbe giusto detassare i premi per le medaglie olimpiche,

e non versarne la metà». Ma la Vezzali è forse quella che, da un punto di vista economico, può lamentarsi meno di tutti: oltre che triplice campionessa olimpica, è sicuramente quella che dallo sport ha guadagnato di più. Solo nel 2005, anno di cui sono disponibili le dichiarazioni di redditi, ha infatti guadagnato 159 mila euro, pagandoci sopra più di 63 mila euro di tasse.

A protestare è stata anche un'altra atleta d'oro, cioè la finanziaria **Giulia Quintavalle**, medaglia nel judo. «Abbiamo portato in alto

l'Italia, siamo stati meritevoli: avere un premio dimezzato dalle tasse è un dispiacere. Loro non sanno i nostri sacrifici», denuncia la giovane livornese, lanciando un messaggio neppure tanto subliminale al suo «datore di lavoro» **Giulio Tremonti**, che da

ministro dell'economia è anche a capo della Guardia di finanza. E la 25enne judoka delle Fiamme Gialle ne ha ben donde di chiedere un trattamento fiscale soft per i 140 mila euro lordi di premio che il Coni dovrebbe dare per la sua prestazione dorata (75 mila euro vanno invece agli argenti e 50 mila euro ai bronzi): con i suoi 16mila euro lordi annui sarebbe giusto infatti riconoscerle gli sforzi fatti per raggiungere il

risultato di Pechino. Ancor di più dovrebbero essere dati integralmente all'aviere trevigiano **Matteo Tagliariol**, prima medaglia d'oro di questa olimpiade, che ha dichiarato, nel 2005, soli 141 euro, peraltro pagandoci sopra addirittura 32 euro.

L'altro leader della protesta azzurra, il poliziotto medaglia d'argento nel tiro a volo, **Francesco D'Aniello**, chiede una cosa apparentemente semplicissima: «Ho letto che in Cina i premi ai medagliati sono completamente detassati: perchè in Italia ne paghiamo la metà all'erario?». Già, perchè? Un supporter forte D'Aniello ce l'ha proprio in casa. E' il presidente della Federazione tiro con l'arco, il



deputato di Forza Italia **Luciano Rossi**, che ha già annunciato di volersi fare promotore, nel Pdl, di

una proposta di legge per la detassazione dei premi per gli atleti vincitori di medaglie olimpiche e paraolimpiche. Un'idea che piace anche al presidente del Coni, **Gianni Petrucci**: «La proposta di Luciano Rossi deve essere portata avanti. Se Tremonti è d'accordo...». Forse, però, tra le remore del ministro dell'economia potrebbe esserci quella dei paradisi fiscali. Come quello che ospita i redditi del ciclista **Davide Rebellin**, cioè Montecarlo, dove, almeno in parte, andranno i redditi olimpici del campione veneto. A pagarci le tasse sopra al fisco italiano saranno solo i compagni di squadra, quelli con i quali, secondo la regola raccontata dal presidente della Federazione ciclismo, **Renato Di Rocco**, il veneto dovrà dividere il premio «perchè lo hanno aiutato a conquistare la medaglia». Solidarietà sportiva sì, fiscale un po' meno...



Giulia Quintavalle

REDDITO 2005

16.293€

(tasse 3.564€)

MEDAGLIA ORO JUDO

La 25enne judoka livornese fa parte del gruppo sportivo della Guardia di finanza

(Foto: La Presse)

Marco Galiazzo, Hario Di Buò, Mauro Nespoli

REDDITO 2005

MEDAGLIA ARGENTO TIRO CON L'ARCO SQUADRA

Dei tre atleti è disponibile solo il reddito di Galiazzo: 60.762 euro, per 22.393 di tasse pagate (Foto: La Presse)



Tatiana Guderzo

REDDITO 2005

3.221€

(tasse 570€)

MEDAGLIA BRONZO CICLISMO SU STRADA

La giovane ciclista di Marostica corre per i colori della Polizia penitenziaria nella città vicentina

(Foto: La Presse)



Matteo Tagliariol

REDDITO 2005

141€
(tasse 32€)

MEDAGLIA ORO SPADA
L'aviere di Treviso ha vinto la prima medaglia d'oro a Pechino. Per lui un reddito minimo, quasi da esenzione
(Foto: La Presse)



Valentina Vezzali

REDDITO 2005

159.007€
(tasse 63.644€)

MEDAGLIA ORO FIORETTO
La super-spadaccina poliziotta di Jesi è campionessa anche per i redditi dichiarati
(Foto: La Presse)

Davide Rebellin
REDDITO 2005
n.d. (residente a Montecarlo)
MEDAGLIA ARGENTO CICLISMO
Il ciclista veneto corre per la Gerolsteiner e i suoi redditi non vengono tassati in Italia
(Foto: La Presse)



Francesco D'Aniello
REDDITO 2005
54.560€
(tasse 16.200€)
MEDAGLIA ARGENTO TIRO A VOLO
Atleta delle Fiamme Oro, il nettunense ha dichiarato un reddito di poco più di 2000€ al mese
(Foto: La Presse)



Giovanni Peliello

REDDITO 2005

54.560€
(tasse 16.200€)

MEDAGLIA ARGENTO TIRO A VOLO TRAP
L'atleta vercellese fa parte del corpo militare della Polizia penitenziaria
(Foto: La Presse)



Margherita Granbassi

REDDITO 2005

n.d.

MEDAGLIA BRONZO FIORETTO
L'atleta, nata a Trieste, fa parte del gruppo sportivo dei Carabinieri, ma il suo reddito non è disponibile
(Foto: La Presse)



Francesco D'Aniello

Da D'Aniello alla Vezzali

Campioni contro il fisco: niente tasse sulle medaglie

La protesta del tiratore D'Aniello: io, poliziotto a stipendio fisso, perderò metà del premio. E la Vezzali lo appoggia

Ansaldo, Buccheri e Semeraro ALLE PAGINE 8 E 9

Olimpionici in rivolta

“Via le tasse dai premi”

D'Aniello lancia la crociata dopo l'argento nel tiro

FISCO E SPORT

LA POLEMICA DEGLI AZZURRI

Corpi militari Dalla Quintavalle alla Vezzali: «Per noi la medaglia è il reddito più importante del quadriennio»

L'oro cinese Vale 30 mila euro esentasse con un potere d'acquisto maggiore dei 140 mila di un italiano

I calciatori Dopo il Mondiale 2006 vinsero la battaglia per i bonus calcolati al netto

MARCO ANSALDO
INVIATO A PECHINO

Nel mirino di Francesco D'Aniello, il tiratore che ha vinto la medaglia d'argento nel double trap, sono finiti anche i premi che il Coni ha destinato a chi sale sul podio di Pechino. Il problema è fiscale. Sull'importo, che è di 140 mila euro per la medaglia d'oro, 75 mila per l'argento e 50 mila per il bronzo, gli atleti devono pagare le tasse e in pratica gliene restano in tasca la metà anche perché fanno cumulo con lo stipendio che quasi tutti percepiscono dai centri sportivi

Petizione tra gli atleti a favore di una proposta di legge presentata dal Pdl

militari da cui dipendono. Questo il punto che ha scatenato la protesta. «In gara non pensavo di certo ai soldi - ha dichiarato D'Aniello - però, ragionando a mente fredda, penso che non sia giusto ricevere il 50 per cento di quanto ti è stato promesso. Noi del tiro non guadagniamo molto e questo vale per quasi tutti gli altri sport. Sarebbe giusto che almeno i premi olimpici per chi vince una medaglia non venissero tassati, come avviene qui in Cina».

Il governo cinese infatti

ha stabilito che non ci sia alcun prelievo fiscale sul denaro concesso ai premiati: è uno dei molti incentivi che sono stati fissati per imporsi nel medagliere delle Olimpiadi e sebbene si tratti in assoluto di cifre inferiori a quelle del Coni, come potere d'acquisto sono decisamente più allettanti. Con i 25 o 30 mila euro che riceve per una medaglia d'oro un cinese può fa-

di D'Aniello ha ottenuto la solidarietà di altri medagliati. Valentina Vezzali ha fatto un confronto con i calciatori. «Noi non guadagniamo quanto loro - ha detto la schermitrice che nelle precedenti edizioni aveva conquistato quattro medaglie d'oro e una d'argento, per cui conosce bene la materia -, io di

Dal governo cinese nessun prelievo fiscale «Questo è l'esempio da seguire»

re molto più che con i 140 mila di un italiano. La proposta



tasse ne pago tante e nei nostri sport non ci sono stipendi stratosferici, infatti la medaglia olimpica è molto spesso il reddito più importante del quadriennio. Perciò sarebbe bene che restasse inte-

ro». Dello stesso parere è Giulia Quintavalle, che ha vinto nel judo: «Non cerco privilegi però credo che siamo meritevoli di un trattamento particolare visto che abbiamo portato in alto l'Italia. Vedere il frutto dei nostri sacrifici finire per metà in tasse è un dispiacere».

Un'affermazione comprensibile ma curiosa quando a dirlo è un'appartenente alla Guardia di Finanza. Comunque è inevitabile che si arrivi a un plebiscito antifiscale. C'è chi vorrebbe far passare una petizione nel quartierino italiano del Villaggio olimpico a sostegno della proposta di leg-

ge presentata dal presidente della federazione tiro, Luciano Rossi, deputato del centro-destra. «Rivolgo un appello al parlamento italiano perché l'approvi - ha spiegato D'Aniello, che è un poliziotto - In fondo si tratta di equiparare i nostri premi a quelli di produzione e agli straordinari». Il Coni, naturalmente, sta con gli atleti. «E' una proposta da portare avanti - ha dichiarato il presidente Petrucci - Purchè sia d'accordo Tremonti». Una risposta si avrà presto. Quello dei premi agli sportivi è un caso sempre aperto. Anche dopo il Mondiale di calcio del 2006 si creò un problema per-

chè in caso di vittoria erano stati pattuiti 250 mila euro, che i giocatori avevano inteso al netto delle tasse mentre la Federcalcio, ancora diretta da Guido Rossi nelle vesti di commissario straordinario, li considerava al lordo. Il braccio di ferro fu poi vinto successivamente dai calciatori. Qui la situazione è diversa perchè non si discute su chi debba pagare le tasse ma se debbano essere abolite. Tuttavia è un precedente che va considerato anche perchè, come dice la Vezzali, i medagliati di Pechino fanno affidamento su quella cifra. I campioni del calcio lo fanno un po' meno.

Mondiale
D'Aniello è anche campione iridato



La portacolore della Re Astolfo si ferma nei 16esimi

Valeeva, il bel sogno è svanito

Batte la kazaka Bannova, ma poi arriva l'eliminazione

OLIMPIADE

TIRO CON L'ARCO

**DOPO IL KO
A SQUADRE**

**INDIVIDUALE
SENZA ACUTI**



Natalia Valeeva non riesce a sovvertire il pronostico ed esce di scena nei sedicesimi di finale della gara individuale di tiro con l'arco. La sua Olimpiade si è conclusa così al secondo scoglio che le prospettava un tabellone impietoso: la coreana Hyun-Jung Joo, numero 3 del torneo.

*Troppo forte la coreana
Hyun-Jung Joo: Natalia
si arrende 110-108*



In basso
a sinistra
Natalia
Valeeva
premiata
da Adriana
Serra Zanetti
In alto
l'azzurra
in piena
azione

Il ranking round, pessimo, lo aveva detto chiaramente: per Natalia Valeeva conquistare una medaglia nella sua quinta Olimpiade sarebbe stata un'impresa. Eppure erano in molti a credere che con la sua classe la moldava trapianata a Modena avrebbe finito per stupire tutti. Lo credevano anche i quotisti internazionali che valutavano al massimo 7 contro 1 un suo eventua-

le successo, a dimostrazione che la 30ª posizione della prima giornata veniva considerato solo il frutto di una mattinata storta.

E nei 32esimi di finale Natalia sembrava voler dare speranza a tutti: prima sfida con la kazaka Anastassiya Bannova, 19 enne talento dell'est, tutto sommato ben controllata. Al comando dopo la prima volé (26-24), la Valeeva rimaneva sempre avanti: + 3

(53-50 dopo la seconda), un brivido nella terza (79-78) per chiudere però con grande autorevolezza con un 9 che le regalava la qualificazione grazie ad un un totale di 107-105.

Il secondo confronto era però più simile ad una semifinale che ad un match di dei 16esimi perchè sulla strada della Valeeva si poneva la coreana Hyun-Jung Joo, numero 3 del tabellone e terza favorita per il successo (3.50 con-

tro 1 la sua quota). La coreana, in gran forma e fresca reduce dalla conquista del titolo olimpico a squadre, aveva eliminato poco prima la colombiana Romero, numero 62, quasi scherzando (108-98 il finale. Un duello che prometteva scintille e che Valeeva apriva con un 10 che aveva il significato di una sfida.

Prima volé conclusa in perfetta parità: 28-28 e un 10 per parte. A decidere il tutto arrivava però la seconda serie di frecce: coreana impressionante con due 10 consecutivi e un 9, Natalia che teneva, ma collezionava 3 volte il 9. A metà gara Hyun-Jung Joo avanti di 2, 57-55. Si ripartiva per la terza serie e arrivava un 8 per l'asiatica che riapriva di fatto il match perchè la Valeeva guadagnava un punto: 82-83. Soluzione che veniva rinviata quindi all'ultima serie di tiri: con un 10 prima e un 9 poi la coreana riprendeva il largo (+ 3, 102-99 a una freccia dalla fine). Hyun-Jung Joo si limitava ad un 8 di estrema tranquillità, per non sbagliare, rendendosi così irraggiungibile per una Valeeva che con il 9 ottenuto poteva solo stringere la mano e dare il via libera all'avversaria.



CALCIO: Gruppo D/U ore 11: Camerun-Italia.
CANOA/KAJAK: C2 uomini prima discesa ore 9: Andrea Benetti, Erik Masoero. K1 (seconda discesa) donne ore 11.22) Maria Cristina Giai Pron. Slalom seconda discesa uomini (10.42: Benetti, Masoero. Batterie K1 donne (9.40: Giai.
CANOTTAGGIO: semifinale 4 senza, uomini ore 11: Lorenzo Carboncini, Carlo Mornati, Niccolò Mornati, Alessio Sartori. Semifinale singolo donne (9.30: Gabriella Bascelli. Semifinale due senza uomini (10.20: Di Vita, Raffaello Leonardo.
CICLISMO: cronometro D ore 5.30: Tatiana Gunderzo. Cronometro su strada U7.30: Bruseghin, Nibali. Da Yongdingmen a Juyongguan.
JUDO: eventuale finale ctg. 70 Kg. D ore 12: Ylenia Scapin; eventuale finale ctg. 90 Kg. U Meloni.
NUOTO: batterie 100 stile libero donne (12.42): Maria Laura Simonetto. Batterie 200 dorso uomini Aversa. Batterie 200 dorso uomini (13.06): Lestingi. Batterie 200 misti uomini (13.58): Boggiatto. Staffetta 4x200 stile libero donne (14.15). Finale 200 sl D (4.11): Pellegrini; finale 200 misti uomini (5.09): Boggiatto; finale 4x200 sl uomini (5.16).
PALLANUOTO: gruppo A Italia - Stati Uniti.
PUGILATO: Ctg 91 Kg. Sedicesimi (TBA) Clemente Russovs. Viktor Zuyeu (Blr). Ctg. + 91kg. (TBA) Roberto Cammarellevs. Tomasovic (Cro).
SCHERMA: ev. finale 3-4 posto fioretto U (14.00): Salvatore Sanzo, Andrea Cassarà; ev. finale 1-2 posto fioretto uomini Cassarà, Sanzo.
TIRO A SEGNO: Qualificazione Pistola 25m donne (3.00) Genovesi. Finale (9.00) Genovesi.
TIRO CON L'ARCO: gara individuale 32/uomini (10.09): Mauro Nespoli vs. Alan Wills (Gbr). Individuale 32/uomini (10.22): Galiazzo vs. Niels Dall (Den). Individuale 32/U Di Buò vs. Bulir (Cze).
TUFFI: eventuale finale trampolino sincrono uomini (8.30): Nicola e Tommaso Marconi.